



Edes Frattalone Longo ha esposto a San Rocco

Edes Frattalone Longo, oltre che essere una grande artigiana del pennello, è anche un'antica amica di Borgo San Rocco. Tutto ciò è stato ben chiaro agli oltre duecento ospiti che hanno partecipato entusiasti alla vernice organizzata nella Sala "Incontro" della Parrocchia di San Rocco il 9 novembre.



Edes, sorridente e timida, caratteristiche che da sempre la contraddistinguono, ha accolto con semplicità i tanti goriziani accorsi ad ammirare alcune decine di quadri che coprivano una molteplicità di temi naturalistici degli ultimi vent'anni. La mostra è stata dedicata all'amato figlio, prematuramente scomparso, e presentata dal prof. Juan Arias Gonano, celebre artista, e apprezzato insegnante di pittura presso l'Unitre di Gorizia. Di Gonano non si possono dimenticare le conferenze che ha dedicato alla città sull'arte contemporanea e soprattutto su Gustav Klimt.

Il tema centrale della prolusione introduttiva del prof. Gonano è stato dedicato alla forza risanatrice e propulsiva del colore,

nonché alle emozioni che la pittura sa far scaturire; tutto ciò però legato e dedicato ad una persona cara ed amata. Tante le suggestioni che ha saputo offrire questa mostra di pittura intitolata "I colori della natura".

Tutti i dettagli ben curati sono stati scrupolosamente sovrintesi dalla stessa pittrice che ha pensato di unire alla bellezza dell'arte visiva anche quella uditiva allietando la serata con la musica del pianista Fabio Persoglia e la voce del soprano Daniela Donaggio, ormai molto conosciuti nell'ambiente culturale provinciale proprio per le sue qualità canore e timbriche che la rendono un unicum delle nostre terre. Come ha ben sottolineato il prof. Gonano la particolarità dell'esposizione è stata quella di dedicarla alla memoria del figlio Luigi. «La sua è una lunga esperienza che ha inizio nel 1969 – dice parlando dell'artista il professor Gonano –, da allora Edes ha interpretato il paesaggio e la natura da un'ottica personale, trasmettendo vibrazioni di colori piene di sfumature e tonalità. Tanti sono stati gli studiosi dell'arte che hanno scritto della sua opera, tante sono state le parole d'elogio e le analisi critiche». La mostra è stata uno dei grandi eventi dell'anno 2012 per il borgo di San Rocco, nei dieci giorni di esposizione le visite sono state continue e si contano diverse centinaia di visitatori, ciò dimostra, soprattutto, una grande stima e un grande affetto per Edes Frattalone, che può essere considerata a tutti gli effetti una delle grandi interpreti dell'arte goriziana dell'ultimo decennio.



Plui in alt da stelis

di Celso Macor

Us uei ben a Nadâl
simpri, ma a Nadâl...
dal di là da stelis
a pletons doimil àins di amôr
a' còlin su la tiara:
al mont si innea di ben, nol sa,
glòns penz a' clamìn, a' sberlin
pa ciasis, pardut,
fin a disfantâsi cu la buera
tai ramâz crôs
su li' crestis dai cuei.
Inmens cun inmens
amôr plui in alt da stelis,
Te Deum!, Signôr,
par chist an a gespui,
pal biel, pal ledrôs,
pal rôs tal orizzont
sul ôr da montagnis
dal amont.
Te Deum! Pal ben venût,
par no vênus lassâs dibessôi;
agrât, Signôr,
par vèmi lassât frut
un fregul anciamò
a insumiâ, a zavariâ
sul glereon dal Judri
sinche 'l ciavèz no si zonci;
a piardimi ta fumata
dentri tamossis
infraididis di anoruns,
tiara ancia lôr.
Agrât pal pan e pal levan,
pal pan crevât cu li' mâns grevis
di ombris che balant cui glòns
a' passin pa cogolada dal puàrtin
inluminadis da luna;
blanc e neri di nuviz
vèi di vielis che polèin
banda venciârs vistûs di glaz
sui ciamps in polsa
taponâs di nêf.
Agrât, Signôr,
par vèmi jemplât li' lidriis
di sanc di pûrs,
pûrs cu la piel corean
e 'l cûr savint, e 'l cûr di pan.
Ch'a' no scampanotin dibant
ta l'ora gnova dai madîns,
li' ciampanis,
ch'a' tormentin li' cussienzis,
ch'a' lis discrôtin
da cragna ingrumada
ta inclusion dal ben – stâl!
Us uei ben a Nadâl,
simpri us uei ben
ma a Nadâl ...
'l è un alc di inmens intôr
un misterî plui alt da stelis.